

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2011)

Heft: 6: La trasformazione e il riuso degli edifici

Artikel: Sopraelevare a Lugano

Autor: Architetti Tibiletti Associati

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-323175>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 19.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Architetti
Tibiletti Associati foto Marcelo Villada

Sopraelevare a Lugano

«... da noi il tetto è una sovrapposizione, non una composizione. Al nord invece l'architettura finisce al sommo del tetto, il tetto è una sua capigliatura monumentale, il tetto è metà dell'architettura di una casa, l'abitazione lo occupa tutto, la struttura di quei tetti è un'architettura sapiente e complicata. Il tetto, fatto Architettura, è lassù bello, ordinato e vivente con i suoi comignoli e abbaini. Da noi, fuori come sono dall'Architettura, i tetti sono disordinati, i comignoli, gli sfiatatoi, vi spuntano a caso: pochi architetti disegnano il tetto. [...] I nostri tetti sono morti. [...] Però o è copertura, e allora niente solai, o è Architettura e allora ai solai sostituiamo belle stanzette; oppure abitiamo il tetto e facciamo giardini pensili chiusi da mura o da reti metalliche, Una città che fiorisce al sommo tutta di giardini: città felice. Metà – dico io – della superficie della città (i tetti) nessuno la gode».

Giò Ponti, *Amate l'Architettura*, 1957.

Residenza Galleria, edificio storico posizionato tra il nucleo antico di Lugano e il lungolago, confina con due edifici d'epoca; a sinistra il palazzo neoclassico dell'arch. M. Chiattone (1927), e a destra l'elegante edificio classico dell'arch. A. Guidini (1903).

L'edificio esistente nasce come casa d'appartamenti con portico rivolto su via Nassa e retro verso il lago. Il ridisegno dello spazio del Lungolago con l'apertura di riva Vela attorno al 1870, modifica il rapporto dell'edificio con la città e i suoi contenuti.

Il progetto di Residenza Galleria concerne il sopralzo e la modifica formale del tetto per la formazione di un nuovo appartamento mansardato che ha offerto ad uno spazio inutilizzato la possibilità di essere parte integrante della vita dell'edificio.

L'innalzamento della quota di colmo e l'inserimento del nuovo coronamento di abbaini hanno cambiato le proporzioni della costruzione rafforzando la continuità e l'identità dell'intero fronte lago.

Costruire all'interno del nucleo storico con attitudini conservative ha indotto il progetto al confronto con le preesistenze.

Cornici, gronde e intonaci sono stati ridisegnati e riproposti per collegare, separare, ma soprattutto per ricucire l'insieme conferendo un nuovo equilibrio.

Lo spazio interno si presenta come un unico ambiente nel quale sono inserite delle «scatole» separate e chiuse da pareti, che costituiscono i blocchi dei servizi e relativi disimpegni rispetto all'appartamento.

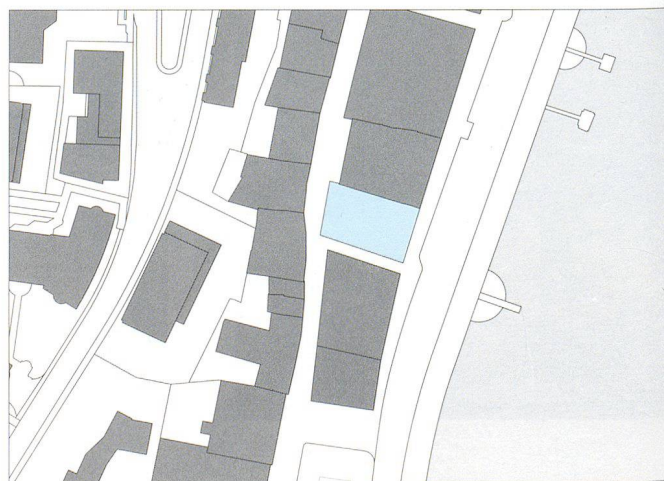
L'idea è quella di far percepire, all'interno dell'abitazione, la continuità del tetto.

I volumi pieni sono come «case nella casa» tra le quali si formano «strade» che offrono differenti scorci verso il lago.

I cinque abbaini del prospetto principale scandiscono, all'interno dello spazio, un ritmo alternato di pieni e vuoti, luci ed ombre che enfatizzano il tema della finestra scavata ad inquadrare il paesaggio.

Lo stesso principio costruttivo prefabbricato in legno utilizzato sia per le pareti che per la copertura, ha permesso di considerare la nuova costruzione come un corpo unico, influenzando positivamente sulla leggerezza statica e sui tempi d'esecuzione.

La peculiarità della struttura primaria lasciata a vista comunica, nonostante l'astrazione geometrica degli spazi interni, l'idea dell'abitare il tetto: luoghi emblematici fra cielo e terra, un tempo spazi soffitti destinati a depositi, diventano ora appartamenti fra i più ambiti per ritornare a vivere nella città storica.

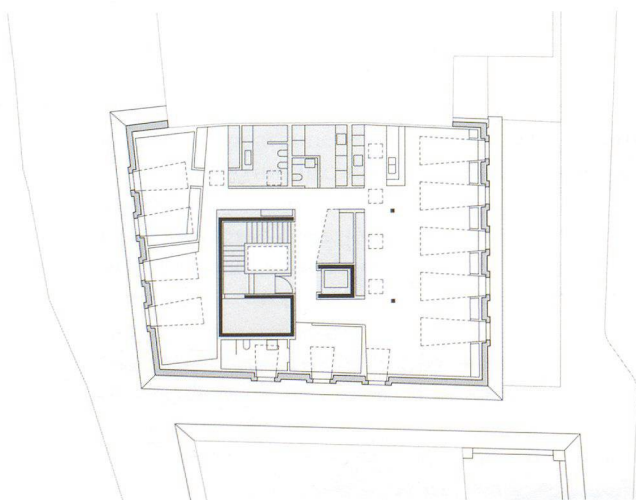




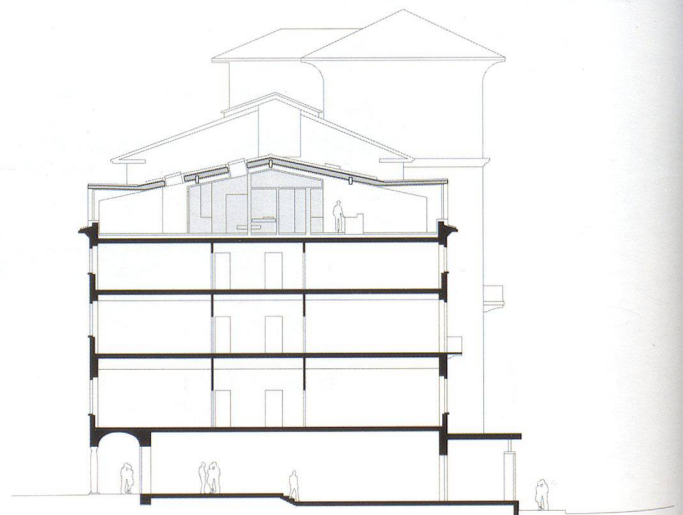
Residenza Galleria; Lugano

Architetti Architetti Tibiletti Associati; Lugano
 Stefano Tibiletti, Mehdi Aouabed, Davide Gatti
 Ingegnere civile Brenni engineering; Mendrisio
 Specialisti Direzione lavori:
 Spadea e Bondini; Lugano
 Ing. RVCS: VRT SA; Taverne
 Ing. elettrico: Elettroconsulenza Solcà; Lugano
 Fisico della costruzione: IFEC consulenze SA
 Fotografo Marcelo Villada; Lugano
 Date progetto: 2010
 realizzazione: 2010-2011





Pianta quarto piano



Sezione

